



Rinascita

MENSILE DELLA COMUNITA' CRISTIANA DI PONTECITRA

Anno 18 - N. 6 - Marzo 2018

Diffusione gratuita ad uso interno



Cosa resta della Missione?

Rinascita

Mensile della Comunità
Cristiana di Pontecitra
Parrocchia del Sacro Cuore

Anno 18 - N. 6 - Marzo 2018

Direttore responsabile:
Don Pasquale Giannino

Redazione: **Francesco Aliperti Bigliardo,**
Carmine Egizio, Francesco Panetta,
Maria Carmela Romano, Salvatore
Sapio, Mariateresa Vitelli.

Progetto grafico e impaginazione:
Carmine Egizio

Questo giornale è online al sito:
www.chiesadipontecitra.it



Marzo

Lunedì 5-12-26: Incontro con i fidanzati

Giovedì 8-15-22 Ore 9:00 S. Messa Ed Esposizione Del S.S. Sacramento per l'adorazione comunitaria.
Ore 18:30 Vespri

Venerdì 9-16-23 Ore 18:00 S. Messa
Ore 18:30 Via Crucis

Settimana Santa:

Domenica 25 Ore 10:30 Benedizione delle Palme. A seguire S. Messa.
Ore 19:00 S. Messa

Mercoledì 28 Giornata penitenziale e consegna del grano per l'altare della Reposizione.

Giovedì 29 Ore 19:00 Messa in Coena Domini

Ore 22:30 Adorazione Comunitaria all'altare della Reposizione

Venerdì 30 Ore 17:30 Azione liturgica. A seguire processione con Cristo morto.

Sabato 31 Ore 23:00 Veglia Pasquale (distribuzione acqua benedetta)

Domenica 1 Aprile Pasqua di Resurrezione Ore 10:30 S. Messa (Distribuzione Acqua Benedetta)
Ore 19:00 S. Messa (distribuzione acqua benedetta)

Compendio al Catechismo della Chiesa Cattolica

156. In che modo la Chiesa è corpo di Cristo?

Per mezzo dello Spirito, Cristo morto e risorto unisce a sé intimamente i suoi fedeli. In tal modo i credenti in Cristo, in quanto stretti a lui soprattutto nell'Eucaristia, sono uniti tra loro nella carità, formando un solo corpo, la Chiesa, la cui unità si realizza nella diversità di membra e di funzioni.

Centri d'ascolto

LUNEDÌ 5/3 ORE 18,30 VALERIA - IS. 8 SCALA E - PIANO TERRA - 331/2861725

LUNEDÌ 5/3 e 12/3 ORE 19 IMPROTA PERSICHILO IOLANDA IS.4 SCALA C -PIANO TERRA -334/5254407

LUNEDÌ 5/3 e 12/03 ORE 19 MIRABELLA RITA - MAMMA DI SIMONA - IS. 02- SCALA A -2° PIANO INT. 5 - 338/7074219

MARTEDÌ 6/3 ORE 18,30 FAMIGLIA ARIOLA - VIA SAN MATTEO

MARTEDÌ 6/3 - ORE 19 MARIA TERESA VITELLI - PARCO ARCOBALENO - 7°PIANO SCALA A - 339/6236810

MERCOLEDÌ 7/3 ORE 18,30 MENA ALBARANO - IS.06- SCALA C -2°PIANO - INT. 5- 339/5485329

GIOVEDÌ 8/3 ORE 18,30 FAMIGLIA CASO 3° LOTTO 8° PIANO SCALA N LATO SINISTRO

GIOVEDÌ 8/3 ORE 19 PORCELLI SABATINO - 1° LOTTO 3°PIANO - VIA PONTECITRA - 339/5602359

LUNEDÌ 12/3 ORE 18,30 FAMIGLIA ESPOSITO SENA VIA SAN GIOVANNI EVANGELISTA 081/8856864

MARTEDÌ 13/3 ORE 19,00 FAMIGLIA ODORE - PERRONE SALONE CONDOMINIALE TORRE B- COOP. GRAMSCI - VIA G. AMENDOLA 25 - 33173392957

MERCOLEDÌ 14/3 ORE 19 LABORANO ASSUNTA - IS.5 SCALA B INT. 26 -6° PIANO - 334/8017003

GIOVEDÌ 15/3 ORE 18,30 FALCO ROSAMARIA - COOP. GIOVANNI XXIII - SCALA A -2°PIANO - 081/8413583

GIOVEDÌ 15/3 ORE 19 ROSA FRASCOGNA - VIA SAN PAOLO - 081/3444933

GIOVEDÌ 15/3 ORE 19,30 CARMELA IOSSA - VIA SAN MARCO - 338/2045647

SABATO 17/3 ORE 18,30 FAMIGLIA ROMANO CARMELA - 2° LOTTO SCALA G



**APOSTOLATO
DELLA PREGHIERA**

Intenzione generale:

- Perché tutta la Chiesa riconosca l'urgenza della formazione al discernimento spirituale, sul piano personale e comunitario.

Dei Vescovi:

- Perché i detenuti siano sostenuti nel loro percorso di recupero dalle istituzioni, dagli educatori e dai volontari.

Per il Clero:

- Cuore di Gesù, proteggi i tuoi sacerdoti dal rischio dell'attivismo a scapito dell'interiorità.





Sognare una chiesa possibile

**Liberamente tratto da: "La Chiesa e il Regno: la comunità cristiana forma alla speranza"
Catechesi di Mons. Lino D'Onofrio del 07/02/2018**

Il sogno ha sempre una parte di realtà, ha sempre una prospettiva più ampia. Ovviamente il sogno, nel nostro caso, non rimane solamente un'illusione, quanto piuttosto matura in noi l'idea di come possiamo essere realmente Chiesa. La Chiesa parte dal pensarsi non per essere finalizzata a se stessa, ma ha una meta: annunciare il Regno, che, come si legge nel Vangelo di Marco, "è vicino" e ci viene richiesto "Convertitevi e credete nel Vangelo". Da sottolineare il credere "nel" Vangelo, e non "al" Vangelo.

La Parola di Dio non è un libro da leggere come qualcosa che rimane sempre fuori dalla nostra vita. Credere nel Vangelo significa invece mutare la nostra maniera di pensare alla fede, e al nostro rapporto con Dio. Credere nel Vangelo significa mettere la propria esistenza nella logica del Vangelo: il Vangelo devo diventare io! Credere nel Vangelo comporta assaporare una vita veramente felice in un contesto come il nostro dove nessuno sembra avere come progetto quello di avere una vita felice. Talvolta però nelle nostre chiese ritroviamo delle comunità ben organizzate, ma non di realtà capaci di trasmettere felicità. Rimettere al centro l'obiettivo di comunità felici potrebbe per esempio essere il programma che la nostra comunità si assume di percorrere per i prossimi anni, diversamente l'annuncio del vangelo diventerebbe un annuncio a metà.

Chi avrebbe creduto nel progetto che qui si è realizzato come Chiesa? Eppure il Signore ha investito in questa sua opera: c'è stato un sogno che si è realizzato! Da quando questa parrocchia è stata consacrata ad oggi c'è un cammino che è stato percorso, un numero di persone introdotte alla fede, il vangelo è stato annunciato, le case che non sono più estranee...

Bisogna essere obiettivi: qualche tempo fa nessuno ci avrebbe scommesso su questa realtà, oggi non è cer-

tamente così. Attenzione quindi a non accorgerci che i sogni si realizzano!

L'avverbio poi "vicino" non è solo un avverbio di tempo, legato alla fine del mondo. Vicino significa infatti anche affianco, prossimo. Se io voglio stare nel Regno di Dio ho necessità di accorgermi di chi è al mio fianco. Talvolta non ci interroghiamo su ciò che ci è più vicino, che forse è uno degli appelli più grandi rivolti alle nostre esistenze, perché chi ci guarda da lontano vede talvolta un senso di contraddizione tra il nostro comportamento verso chi ci è vicino e

possedere sempre una riserva contemplativa al suo interno. Educarsi al silenzio è la forma dell'amore solitario, per "amarci come lui ci ha amato". Non siamo dunque una comunità dell'amore, ma siamo la comunità che si ama così come lui ci amato. Non può esserci una comunità credente se non fa con forza di questa proposta di dimensione contemplativa.

Un'altra delle grandi assenti nelle nostre esperienze di relazioni è la dimensione della simpatia, cioè il sentire insieme. Per un credente la simpatia è assumere l'occhio di Dio sulla storia: come guarda



ciò che poi annunciamo. Il Regno di Dio si costruisce col mio vicino.

Questo ci impegna come comunità a costruire delle relazioni di vicinanza. Frequentiamo gli stessi spazi, ma non siamo vicini. L'esperienza della vicinanza è proposta da Gesù col segno dell'amicizia: "non vi chiamo più servi ma amici", ma ancor di più nel segno della domesticità, della casa. Una casa in cui si fa esperienza di umanità e di salvezza.

La comunità credente inoltre deve avere sempre il coraggio di proporre una scuola essenziale di vita che consiste nel

il Signore la nostra vita? Questo tempo nostro è per Dio un campo di spighe mature che aspetta di essere tagliato e diventare pane per tutti. Forse la nostra percezione invece risulta essere probabilmente di tipo negativo, che si ferma cioè alla zizzania che pure è presente in questo campo della vita, ma il Signore sa che crescono insieme, e che cerca operai che sanno vedere che il grano è maturo, lo sanno tagliare, e lo sanno trasformare. Siamo capaci di saper individuare il bene esistente? Questo ci aiuterebbe forse non a cambiare il volto della Chiesa ma sognare una Chiesa possibile. ●

La messa di domenica 4 febbraio



Una celebrazione da "tutto esaurito"

di Salvatore Sapia

E' stata una festa con il "tutto esaurito" per celebrare i 25 anni della chiesa del Sacro Cuore di Pontecitra con la celebrazione della Santa Messa del primo parroco, Mons. Giovanni Varriale il quale, preso dalla commozione, ha ricordato la sua difficile missione pastorale nella nostra, allora nuova, parrocchia del Sacro Cuore.

Domenica 4 febbraio 2018 i parrocchiani si sono stretti attorno al proprio primo parroco che ha celebrato la messa in una chiesa gremita quasi all'inverosimile nonostante la sua vasta superficie. I banchi erano tutti occupati con centinaia di persone rimaste in piedi: persino la cantoria, e la scala di accesso ad essa, erano piene di fedeli.

Da tempo non si vedeva una simile folla di fedeli, da tempo non si vedevano tutti i banchi occupati! Quella domenica di febbraio in chiesa si sono viste nuove, ma antiche, facce di fedeli che preferiscono, da un po' di tempo, santificare le feste in altre chiese esistenti sul territorio mariglianese: fedeli che si sono allontanati dalla comunità di Pontecitra da qualche decennio e che non hanno mai dato una motivazione del loro comportamento nei confronti di tutta la comunità parrocchiale di cui evidentemente non sentono più di farne parte pur abitando nella nostra popolosa frazione.

Si sono visti per la celebrazione del 25° anniversario della nostra chiesa, antichi educatori e dirigenti dell'Azione Cattolica di Pontecitra degli anni '80 e '90 che collaboravano con l'allora parroco Don Giovanni Varriale, vecchie catechiste e tanti antichi collaboratori della Parrocchia. Si sono riviste persone svanite nel nulla quando don Varriale ha dovuto lasciare la Parrocchia del Sacro Cuore. Molte di esse sembravano pendere dalla bocca di Don Giovanni quando questi ha cominciato la lunga omelia. Più che una omelia, quella di Don Giovanni Varriale, è sembrata una profonda, lunga e a volte circostanziata considerazione del tempo trascorso a Pontecitra dove si erano verificati episodi dai risvolti a volte positivi, a volte negativi che lo stesso Don Giovanni aveva vissuto con gioia ma anche con qualche patema avendo dovuto sopportare certe angherie di alcuni sconsiderati immigrati provenienti da zone malfamate di Napoli dove erano abituati a vivere di espedienti leciti ma anche, e soprattutto, illeciti. ●



6 febbraio: convegno "Valorizzazione e controllo del territorio"



Chiesa e scuola presenti sul territorio

di **Francesco Aliperti Bigliardo**

La chiesa Sacro Cuore di Pontecittra non è solo il luogo delle celebrazioni ma anche quello in cui è possibile confrontarsi con il proprio territorio. Sembra sia stato questo il messaggio che Don Pasquale Giannino ha voluto lanciare dalla sua parrocchia la sera del 6 febbraio 2018.

Il programma degli appuntamenti fissati per festeggiare il 25 anniversario della fondazione della nostra Chiesa prevedeva infatti un incontro tra la Scuola IC Pacinotti, l'Amministrazione della Città di Marigliano e la nostra comunità parrocchiale. Il tema intorno al quale ci si è ritrovati "Valorizzazione e controllo del territorio" intendeva sviluppare in maniera semplice, partecipata e soprattutto concreta, il tema della legalità e della convivenza civile a favore di una platea in larga parte costituita da ragazzi, i nostri ragazzi.

Sono stati loro i veri protagonisti della serata. Con le loro domande e le loro esibizioni hanno di fatto animato gli interventi dei relatori moderati proprio dalla dirigente dell'Istituto Comprensivo dott. Biancamaria Di Ruocco che ha più volte richiamato i presenti sull'importanza di stare uniti, di tenersi vicini, di riconoscersi protagonisti sul proprio territorio. Le hanno fatto da supporto gli interventi del sindaco della città Avvocato Antonio Carpino che senza la solita stucchevole retorica della politica, ha saputo raccontare gli sforzi della attuale amministrazione e i programmi che nell'immediato la stessa intende portare a compimento. Lo stesso non si è sottratto alle provocazioni dei ragazzi coordinati dai loro premurosi insegnanti ed ha anzi più volte riconosciuto che si può e si deve fare meglio, sottolineando che, ancor prima di essere il sindaco della città, egli è da ormai mezzo secolo un suo cittadino nonché un suo affezionatissimo "tifoso".

Molto apprezzato poi l'intervento del dott. Gennaro Izzo che vanta una ormai ventennale esperienza alla guida dei servizi sociali prima del comune di Piana di Sorrento e oggi di Afragola, senza contare le numerose partecipazioni a convegni e progetti all'avanguardia nel settore. Il dottore Izzo, sfuggendo ai giri di parole ed alle complicazioni della burocrazia, ha avuto modo di spiegare alla platea che la sua esperienza parte proprio dalla città di Marigliano, di cui è stato cittadino per i primi venti anni della sua vita. Ha più volte sottolineato con



esempi di vita vissuta che legalità e territorio non sono temi distanti o ad esclusivo appannaggio delle amministrazioni, bensì il fulcro su cui poggiare la leva del cambio culturale che deve partire dall'ambiente scolastico e familiare per investire ed illuminare chi si candida alla guida delle nostre istituzioni.

A chiudere il quadro in cui non sono mancati gli interventi di un pubblico attento e partecipe la bella accoglienza riservata a tutti da Don Rolando che ha sostituito nell'occasione Don Pasquale vittima di una brutta influenza. Don Rolando ha precisato la volontà della parrocchia Sacro Cuore di farsi, anche in futuro, promotrice di questo tipo di incontri, in continuità con quanto è storicamente scritto nella dottrina sociale della chiesa che da sempre si occupa proprio di promuovere e favorire le re-

lazioni civili e spirituali tra gli individui che appartengono alla stessa comunità. I suoi spunti e le sue delicate provocazioni hanno di certo conferito a tutti gli interventi che sono seguiti il senso di uno stare con i piedi ben saldi sul territorio, al fine di potere dare consistenza e valore ai sogni ed alle utopie di cui sempre ci dobbiamo alimentare.

L'auspicio che si può formulare a chiusura di questo articolo che intende raccontare ai posteri cosa è accaduto a Pontecittra in questi giorni, è che sempre più spesso ed in modo ancor più incisivo istituzioni chiesa e comunità possano interagire per creare le basi su cui sviluppare un territorio prospero di opportunità, capace sempre più di favorire lo sviluppo armonico dei talenti e delle spiritualità dell'immediato domani. ●



Introduzione alla liturgia

Spiegazione del Credo (3ª parte)

Credo di Nicea-Costantinopoli

Credo nello Spirito Santo,
che è Signore e dà la vita,
e procede dal Padre e dal Figlio.

Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato,
e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa,
una santa cattolica e apostolica.

Professo un solo Battesimo
per il perdono dei peccati.

Aspetto la risurrezione dei morti
e la vita del mondo che verrà.

Amen.

di **Mariateresa Vitelli**

Dopo la pausa del mese scorso, riprendiamo e concludiamo la sintetica spiegazione dei versetti che compongono la preghiera del Credo e che sono meglio illustrati dal Catechismo della Chiesa Cattolica (CCC).

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita: Spirito Santo è il nome proprio della terza Persona della Trinità (terza non in ordine di importanza) che Gesù chiama anche Spirito Paraclito (Consolatore, Avvocato) e Spirito di Verità. Nel Nuovo Testamento, innumerevoli sono i nomi (Spirito di Cristo, Spirito del Signore, Spirito di Dio, Spirito della gloria,...) e i simboli (acqua viva, che scaturisce dal cuore trafitto di Cristo e disseta i battezzati; unzione con l'olio; fuoco; imposizione delle mani; colomba) con i quali viene indicato. Ma ciò che conta è che Egli stesso è Dio (è Signore, Persona divina distinta dal Padre e dal Figlio) e "dà la vita": ha dato vita umana al Figlio di Dio nel grembo di Maria e dà vita divina a noi nel nostro corpo, tempio dello Spirito. Credere nello Spirito Santo, significa che l'uomo intende affidarsi alla Sua guida, rinunciando agli spiriti del mondo che lo tratterebbero nella schiavitù della materia e dell'egoismo. Lo Spirito Santo eleva l'uomo ad accogliere Gesù, unica salvezza. (CCC, nn. 687-688, 691-701).

e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti: Gesù chiede lo Spirito Santo al Padre (Gv 14,16) e il Padre lo manda

nel Nome di Gesù (Gv 14,26), affinché riceviamo la nuova vita di figli di Dio. Quando Padre e Figlio ricevono gloria, quella gloria va pure allo Spirito Santo. I profeti sono coloro che furono ispirati dallo Spirito Santo per parlare in nome di Dio. Lo Spirito porta le profezie dell'Antico Testamento a pieno compimento in Cristo. Tutta la Scrittura ci parla di Cristo, che è prima che Abramo fosse (Gv 8,58). (CCC, 687-688, 702-706, 743).

Credo la Chiesa, una: da questo passo del Credo possiamo notare il cambiamento dal "credo in" al "credo la", in questo caso la Chiesa. Il popolo che Dio convoca e raduna da tutti i confini della terra, per costituire l'assemblea di quanti (per la fede e il Battesimo), diventano figli di Dio, membra di Cristo e tempio dello Spirito Santo, Egli li vuole uniti in un'unica famiglia chiamata Chiesa. La Chiesa non può essere che una, perché ha come origine e modello l'unità di un solo Dio nella Trinità delle Persone, ha come fondatore e capo Cristo (che ristabilisce l'unità di tutti i popoli in un solo corpo) e come anima lo Spirito Santo, che unisce tutti i fedeli nella Comunione in Cristo. Essa ha una sola fede, una sola vita sacramentale, un'unica successione apostolica, una comune speranza e la stessa carità.

santa cattolica e apostolica: L'unica Chiesa di Cristo sussiste nella Chiesa cattolica, governata dal successore di Pietro e dai Vescovi in comunione con lui. Solo per mezzo di essa si può ottenere la pienezza dei mezzi di salvezza, benché i suoi membri siano peccatori, compreso il Pontefice. Ma essa è santa della santità di Dio, suo autore; Cristo ha dato Sé stesso per lei, per santificarla e renderla santificante e lo Spirito Santo la vivifica con la carità. La santità è la vocazione di ogni suo membro e il fine di ogni sua attività. Infatti la Chiesa annovera al suo interno la Vergine Maria e innumerevoli Santi, quali modelli e intercessori.

L'altro titolo che professiamo è "cattolica" (dal greco: *katholikòs*, universale) in quanto Cristo, capo del corpo che è la Chiesa e, in quanto Dio, è presente ovunque, per tutti i popoli in ogni tempo e a qualsiasi cultura questi appartengano, ovunque gli uomini si radunino nel Nome di Cristo. E la Chiesa è apostolica perché fondata sulla testimonianza di fede dei dodici Apostoli: possiede e trasmette tutta e sola la fede degli Apostoli e ad essa è affidata l'autorità divina che stava nelle mani dei Dodici.

Professo un solo Battesimo per il perdono dei peccati: abbiamo avuto il dono gratuito del Battesimo da neonati e non avendo allora avuto cosciente partecipazione, ora ne possiamo ap-

prezzare il valore e viverlo in modo pieno e consapevole. Il Battesimo è l'atto esteriore che manifesta il cambiamento interiore del credente, il sacramento con il quale siamo costituiti membri del popolo di Dio. È Cristo stesso ad insegnarci il valore del Battesimo «In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce da acqua e Spirito, non può entrare nel regno di Dio» Gv 3,5).

Nella professione di un solo Battesimo, il credente esprime la volontà di unirsi solo al Dio Trinità con il Battesimo dell'unica Sua Chiesa. L'esigenza di chiarire l'esistenza di un solo battesimo non è inutile: ripetere il Battesimo non ha senso, sarebbe un atto di sfiducia verso Dio, mentre lui rimane fedele, perché non può rinnegare se stesso (2Tm 2,13). Inoltre oggi esiste una molteplicità di falsi battesimi e ogni genere di iniziazioni che hanno la pretesa di plasmare la nostra vita: sataniche, religiose, politiche, sociali o culturali, spesso ammantate di buone parvenze. Il primo e principale Sacramento per il perdono dei peccati è il Battesimo; per i peccati commessi dopo il Battesimo Cristo ha istituito il Sacramento della Riconciliazione (o Penitenza), per mezzo del quale il battezzato è riconciliato con Dio. La Chiesa ha la missione e il potere di perdonare i peccati, perché Cristo stesso glielo ha conferito.

Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà: L'ultima frase del Credo elenca le speranze e le attese del cristiano per il futuro che viene dopo e oltre la morte. Ciò che attende il cristiano non è lo scomparire nell'oblio della carne morta, né la perdita di ciò che siamo stati in vita, bensì una risurrezione che aprirà alla vita più vera e al godimento dell'eterno tesoro, con un corpo incorruttibile formato dall'anima, che è immortale, ricongiunta al corpo. Come Cristo, veramente risorto dai morti e vivo per sempre, così saremo da Lui risuscitati tutti nell'ultimo giorno. Questa attesa deve condurre l'uomo a vivere con responsabilità i suoi giorni, perché la vita eterna è dono di Dio, dono di consolazione e di responsabilità. Dopo il giudizio finale, lo stesso universo, liberato dalla schiavitù della corruzione, parteciperà alla gloria di Cristo e sarà così raggiunta la pienezza del Regno di Dio, ossia la realizzazione definitiva del disegno salvifico di Dio e Dio allora sarà «tutto in tutti» (1Cor 15,28).

Amen: la parola ebraica Amen significa il nostro «sì» fiducioso e totale a quanto abbiamo professato di credere, fidandoci totalmente di Colui che è il Testimone degno di fede e veritiero, il Principio della creazione di Dio (Ap 3,14): Cristo Signore (CCC, nn. 1042-1050, 1060-1065). •

La messa di domenica 11 febbraio



Continuare ad essere Chiesa in uscita

di Lella Tufano

Domenica 11 febbraio 2018, a conclusione del settimana dedicata al 25esimo anniversario della nascita della Parrocchia Sacro Cuore in Pontecitra di Marigliano, ha presieduto alla celebrazione eucaristica fra Luigi Di Palma dell'ordine dei frati cappuccini, che proprio in questa Parrocchia fu ordinato sacerdote il 25/06/2002 dall'attuale vescovo emerito Beniamino De Palma. Fra Luigi ha ricordato a tutti i presenti e a quanti lo erano in quella occasione, la sua emozione esprimendo la sua gratitudine nei confronti di don Pasquale per il sostegno e l'affetto che lo accompagnarono nell'ultimo periodo di diaconato e per lo zelo e la cura che mostrò nell'organizzazione dell'evento.

Dopo 15 anni dalla sua ordinazione ma soprattutto dopo questi primi 25 anni di cammino che la comunità di Pontecitra ha percorso, fra Luigi ci ha esortati ad avere sempre la stessa fede del lebbroso presentatoci nel vangelo di Marco, il quale si avvicina a Gesù chiedendogli di purificarlo. Gesù con profonda commozione interiore lo tocca e non resta contagiato,



ma contagia il lebbroso con la sua energia divina, con la sua anima di luce e di pace.

Questo vuole il Signore: la nostra purificazione, che viviamo liberi dal male, ci vuole felici con una vita piena. E la felicità può essere raggiunta solo attraverso il riconoscimento dei propri peccati aprendo il nostro cuore a Gesù, perché venga da Lui trasformato e appena guariti dallo Spirito, andare e proclamare che abbiamo trovato il Signore.

Questo è l'effetto del Sacramento della Riconciliazione, il Sacramento della gioia.

Fra Luigi ha augurato a tutti di continuare ad essere Chiesa in uscita e trasmettere la felicità alle persone che ogni giorno incontriamo in questo cammino missionario mettendo al centro l'obiettivo di vita felice.

La giornata si è conclusa con il pranzo comunitario sotto la tendostruttura, momento conviviale in cui nessuno si sente servo ma ognuno è al servizio di tutti. ●



Riflessioni dopo la missione



Cosa resta della missione?

di Carmine Egizio

Ora che tutto è finito, che l'emozione è passata, credo sia legittimo porsi questa domanda: cosa resterà della missione? Memoria, soltanto memoria. Ma cos'è la memoria? L'esperienza che facciamo in ogni singolo momento e che applichiamo in seguito nella nostra vita. E allora dopo la settimana della missione cosa c'è da applicare? Proviamo a sintetizzarlo in alcuni punti.

1 - Caparbieta e ostinazione nel raggiungere uno scopo: l'omelia di don Giovanni Varriale della messa del 4 febbraio ha insegnato anche questo. In un luogo a rischio, senza l'appoggio delle istituzioni, ma spendendosi in prima persona con il solo aiuto di un manipolo di uomini armati di tanta buona volontà, è nata la nostra chiesa. Fare tesoro di quelle parole è un obbligo per i giovani di questo territorio, anzi come dicono loro, meriterebbero molti like. Esse risuonano come un comando per chi non si rassegna ma vuole andare oltre.

2 - Parlarsi è importante: E' importante tra di noi, nel nostro privato per dissipare un dubbio o per il piacere di farlo. Perché non se ne può fare a meno di ascoltare e ascoltare vuol dire stare davvero vicino a chi ci sta vicino. Ma quando lo fanno due istituzioni, due mondi apparentemente distanti, possono scatenare qualcosa di importante. Chiesa e scuola da tempo lavorano su questo territorio per strappare al destino troppo presto segnato tante vite difficili. Convertire alla legalità in questo quartiere è un'opera titanica. Ciò di cui si è discusso la sera del 6 febbraio è qualcosa



da non lasciare mai in sospeso ed è forse la vera sintesi dello slogan "Chiesa in uscita".

3 - Riconoscere la realizzazione di un sogno: nessuno avrebbe scommesso su questa chiesa, nessuno avrebbe dato un centesimo per l'operosità di questa comunità. Eppure c'è e si sente. Con l'aiuto di Dio che ha investito il suo amore su questa gente, tutto questo è stato possibile in questi 25 anni e da qui si riparte per il futuro. Mons. Lino D'Onofrio ha sottolineato questo aspetto chiamandoci a vivere vicini, a condividere, a "non essere servi ma amici".

4 - Tutti siamo utili in questa comunità: la sera del 9 febbraio ho giocato con la memoria. Ho recuperato una piccolissima parte di quello che ho scritto in questi anni su Rinascita e l'ho un po' letto, a tratti recitato e cantato. E' stato un modo per mettersi in gioco e "servire" una comunità, che mi ha chiamato a organizzare una serata. C'era un solo luogo dove quella serata poteva essere rappresentata ed è la nostra parrocchia,

davanti alla nostra comunità. Un gruppo dove ognuno di noi può dare il suo contributo investendo il proprio tempo: regalando un sorriso, sopperire ad una necessità, fino a chi per una sera della sua vita si fa "buffone" o "menestrello" per raccontare quello che siamo stati e, mi auguro, quello che saremo.

5 - Stare insieme: nella messa di chiusura, fra Luigi Di Palma ha parlato del lebbroso che non contagia Gesù, ma anzi viene "contagiato" dal Signore. Ognuno di noi deve fare propria la parola di Dio per contagiare chi ci sta intorno provando a descrivere delle orbite purificate. L'unione di questi piccoli spazi danno vita ad un mondo migliore che parte anche da qui, dalla bistrattata Pontecittra, dalla nostra comunità cresciuta intorno alla Parrocchia del Sacro Cuore che adesso è più forte e sa come affrontare il futuro. Facciamo memoria di questa missione. E come ho ripetuto la sera del 9 febbraio a chiusura della serata: buona vita a tutti per i prossimi 9000 giorni. ●

ELLE.TI.
COSTRUZIONI
di Luigi Terracciano
C.so Umberto I°, 55
80034 Marigliano (NA)

VITOTTICA
DAL 1963 ACIERNO
Corso Umberto I, 303
Tel. 081.885.19.50
Marigliano (NA)
vitottica1933@libero.it

THE FUNERAL COMPANY
TRASPORTI FUNEBRI - NAZIONALI ED ESTERI

**ATTACCHI
CON CARROZZE D'EPOCA
PER QUALSIASI CERIMONIA**

Via G. Amendola, 15 - Marigliano (Na)
Tel. 081 8413099 - Cell. 3389067012